

Giovedì della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lettera ai Galati 3, 1 - 5
Luca 11, 5 - 13

1) Orazione iniziale

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

2) Lettura: Lettera ai Galati 3, 1 - 5

O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede?

3) Commento su Lettera ai Galati 3, 1 - 5

● **Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? (Gal 3,5) - Come vivere questa Parola?**

Paolo non sta svalutando la Legge, cioè le "Dieci Parole" consegnate da Dio stesso agli Israeliti a custodia dell'affrancamento alla schiavitù degli egiziani, ma sta indicando nell'**autosufficienza di chi crede di potersi salvare grazie alla sua puntigliosa osservanza, il tarlo che corrode l'esistenza impegnata di alcuni credenti.**

No, dice, Paolo, non è questo che libera, ma la fede in Colui da cui solo proviene la salvezza. **Ogni volta che si eleva a divinità qualcuno o qualcosa, anche la più santa come la Legge, sostituendola così allo stesso Legislatore, si scivola fatalmente nell'idolatria e quindi nella più umiliante delle schiavitù.**

Forse oggi, più che il culto della Legge in sé, si verifica qualcosa di ancor più degradante, basta pensare agli idoli che ci propone la società: denaro, sesso, potere... Tutte cose in sé oggettivamente buone finché non diventano idoli, proprio come la Legge quando la sua osservanza è suggerita dalla subdola pretesa di scalare la vetta della santità autoesaltandosi, invece che accogliere umilmente il dono santificante dello Spirito, a cui ci apre la fede.

● **Se l'elevare ad assoluto un valore relativo facendone lo scopo della vita schiavizza, l'aprirsi alla fede, intesa non solo come verità credute ma come via che illumina ed apre alla vita nell'umile e gioiosa accoglienza dello Spirito, restituisce a quella dignità filiale da cui siamo stati segnati fin dal primo istante: chiamati ad essere immagine, figli di Dio e perciò sovrani rispetto all'intero universo.**

Nella nostra pausa contemplativa, quest'oggi, vogliamo invocare lo Spirito Santo perché alla sua luce possiamo riconoscere e snidare quanto, anche nel nostro tendere a Dio, vi può essere di ricerca di noi.

Spirito Santo, Spirito di verità, illimpidisci il nostro sguardo perché sappia distinguere ciò che viene da Dio e ciò che viene dall'io, e la nostra fede sia autentica e genuina adesione a Cristo, sola Via Verità e Vita.

Ecco la voce di un Santo San Luigi Orione: *Siamo sinceri. Perché non sempre rinnoviamo la società, perché non abbiamo sempre la forza di trascinare? Ci manca la fede, la fede calda! Viviamo poco di Dio e molto del mondo: viviamo una vita spirituale tisica, manca quella vera vita di fede e di Cristo*

in noi, che ha insita in sé tutta l'aspirazione alla verità, e al progresso sociale; che penetra tutto e tutti, e va sino ai più umili lavoratori. Ci manca quella fede che fa della vita un apostolato fervido in favore dei miseri e degli oppressi, com'è tutta la vita e il vangelo di Gesù Cristo.

4) Lettura: dal Vangelo di Luca 11, 5 - 13

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

5) Riflessione sul Vangelo di Luca 11, 5 - 13

● **Gesù ci assicura che la nostra preghiera sarà esaudita.** Se accontentiamo la richiesta di un amico in difficoltà, anche se dobbiamo fare grandi sforzi per rendergli questo favore, a maggior ragione Dio ascolterà la nostra preghiera perché è nostro amico. **E quanto più la nostra preghiera sarà pressante e ostinata, tanto più egli l'ascolterà.** Non si adirerà contro di noi nemmeno quando, perseveranti e pieni di fiducia e di rispetto, ci faremo temerari al punto da importunarlo. È difficile trovare un amico del genere. Gesù ci assicura che Dio è proprio un tale amico. In seguito, però, sfuma un pochino il suo pensiero: **Dio esaudisce la nostra preghiera non solo perché egli è amico, ma anche perché è Padre.** Tuttavia egli non concede sempre tutto ciò che chiediamo, perché ha un'offerta migliore da proporci: lo Spirito Santo, che non nega mai a nessuno che gliene faccia richiesta. Questo dono dello Spirito contiene tutti gli altri beni a cui l'uomo aspira. In lui sono soddisfatti i nostri desideri, anche i più segreti. **Nel Vangelo di oggi, Gesù ci insegna a perseverare nella preghiera e traccia una meravigliosa immagine di Dio, nostro amico e Padre.**

● **L'insistenza della preghiera.**

Il vangelo della liturgia odierna ha un tema particolare: **l'importanza dell'insistenza della preghiera.** La parabola di Gesù ci mostra come la preghiera insistente sia importante. Per progredire nella nostra vita, anche nel campo della carità, non possiamo prescindere dalla preghiera. L'amico inopportuno rappresenta un po' tutti noi. **Chiediamo, allora, con fede e fiducia al Padre, rivolgiamo a Lui le nostre preghiere di lode e di intercessione. Mostriamo, nella preghiera la fede in un Padre che ci vuole bene e vuole il nostro bene; dimostriamo di avere fiducia** proprio perché il Padre che ci vuole bene sa accogliere le nostre richieste. Ci dovremmo chiedere, allora, specie quando sembra che il Signore non ci ascolti, con quanta fede proponiamo la nostra preghiera. **L'atteggiamento di fede per rivolgerci al Signore è quello di considerare la preghiera come già ottenuta.** La richiesta con fede dà per scontato che sia esaudita! Non possiamo, però, lasciarci confondere. **Gesù nell'invitarci alla preghiera insistente non ci fa perdere di vista le vere priorità nella vita cristiana. La preghiera è anche aderire alla pedagogia di Dio e scoprire, nell'ascolto vero di Dio, la nostra vocazione autentica.** Solo nell'ascolto vero della Parole e nella docilità allo Spirito, possiamo allora scoprire il vero valore della preghiera e di tutte le preghiere. **L'invocazione allo Spirito, che Gesù ci raccomanda è il fondamento della vera preghiera; preghiera che diventa trinitaria perché effettuata al Padre, nel nome del Figlio e per lo Spirito Santo.** Scopriamo, allora in questo ascolto vero di Dio la forza della preghiera con la quale iniziamo tutte le preghiere: il segno della Croce. Non è un atto magico ma significa predisporre, nella preghiera, all'ascolto vero perché impariamo a riconoscere la volontà di Dio nella nostra vita. **Scopriamo che, nell'autenticità della preghiera cristiana, non obblighiamo Dio ai nostri voleri ma siamo noi che cambiamo per aderire alla sua volontà. In questo senso la preghiera nella fede è sempre esaudita.**

● Luca 11,5-7: **La parabola che provoca.** Come sempre, quando Gesù ha una cosa importante da insegnare, ricorre ad un paragone, ad una parabola. Oggi ci racconta una storia strana che culmina in una domanda e rivolge la domanda alla gente che lo ascoltava ed anche a noi che oggi leggiamo o ascoltiamo la storia: "Se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli". Prima che Gesù stesso dia la risposta, vuole la nostra opinione. Cosa risponderesti: sì o no?

● Luca 11,8: **Gesù risponde alla provocazione.** Gesù dà la sua risposta: "Vi dico che, se anche non si alzerà a darglieli per amicizia, si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza". Se non fosse Gesù, avresti avuto il coraggio di inventare una storia in cui si suggerisce che Dio aspetta le nostre preghiere con insistenza? La risposta di Gesù rafforza il messaggio sulla preghiera, cioè: **Dio aspetta sempre la nostra preghiera.** Questa parabola ne ricorda un'altra, anch'essa in Luca, la parabola della vedova che insiste nell'ottenere i suoi diritti davanti al giudice che non rispetta né Dio né la giustizia e che dà ascolto alla vedova solamente perché vuole liberarsi dall'insistenza della donna (Lc 18,3-5). Poi Gesù trae le proprie conclusioni per applicare il messaggio della parabola alla vita.

● Luca 11,9-10: **La prima applicazione della Parabola.** "Ebbene io vi dico: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto". Chiedere, cercare, bussare alla porta. Se chiedete, riceverete. Se bussate alla porta vi si aprirà. Gesù non dice quanto tempo dura la richiesta, bussare alla porta, cercare, ma il risultato è certo.

● Luca 11,11-12: **La seconda applicazione della parabola.** "Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?" Questa seconda applicazione lascia intravedere il pubblico che ascoltava le parole di Gesù ed anche il suo modo di insegnare sotto forma di dialogo. Lui domanda: "Tu che sei un padre, quando tuo figlio ti chiede un pesce, gli daresti una serpe?" La gente risponde: "No!" – "E se ti chiede un uovo, gli daresti uno scorpione?" - "No!" Per mezzo del dialogo, Gesù coinvolge le persone nel paragone e, per la risposta che riceve da loro, le impegna con il messaggio della parabola.

● Luca 11,13: **Il messaggio: ricevere il dono dello Spirito Santo.** "Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!" Il dono massimo che Dio ha per noi è il dono dello Spirito Santo. Quando siamo stati creati, lui soffiò il suo spirito nelle nostre narici e noi diventammo esseri vivi (Gen 2,7). Nella seconda creazione mediante la Fede in Gesù, lui ci dà di nuovo lo Spirito, lo stesso Spirito che fece che la Parola si incarnasse in Maria (Lc 1,35). Con l'aiuto dello Spirito Santo, il processo di incarnazione della Parola continua fino all'ora della morte in Croce. Alla fine, all'ora della morte, Gesù consegna lo Spirito al Padre: "Nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,46). Gesù ci promette questo spirito come fonte di verità e di comprensione (Gv 14,14-17; 16,13), un aiuto nelle persecuzioni (Mt 10,20; At 4,31). Questo Spirito non si compra a prezzo di denaro al supermercato. L'unico modo di ottenerlo è mediante la preghiera. Dopo nove giorni di preghiera si ottenne il dono abbondante dello Spirito il giorno di Pentecoste (At 1,14; 2,1-4).

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Come rispondi alla provocazione della parabola? Una persona che vive in un piccolo appartamento in una grande città, come risponderà? Aprirebbe la porta?
- Quando tu preghi, preghi convinto/a di ottenere ciò che chiedi?

7) Preghiera: Luca 1

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.

*Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo.*

*Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza.*

*Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*